News Rai

Anno LXIV n. 36
16 Dicembre 2022

SANREMO GIOVANI

Una serata senza precedenti per i 12 finalisti di Sanremo Giovani.
Dopo la modifica al regolamento voluta dal Direttore Artistico Amadeus che ha portato da 3 a 6 i posti disponibili per ottenere il passaporto da Big per il Festival, sarà infatti la metà dei partecipanti che avranno la possibilità di esibirsi al Teatro Ariston per Sanremo 73. Una novità assoluta nella storia del Festival che sottolinea l'attenzione della direzione artistica di Amadeus alla musica e alle tendenze contemporanee del mercato.

I finalisti che sognano il doppio salto sono: Colla Zio, Fiat 131, gIANMARIA, Giuse The Lizia, Maninni, Mida, Noor, Olly, Romeo & Drill, Sethu, Shari, Will.
I giovani si esibiranno live dal Teatro del Casinò di Sanremo accompagnati da una band e saranno votati dal Direttore Artistico e dalla Commissione Musicale di Sanremo Giovanicomposta dalla vicedirettrice prime time Federica Lentini, l'autore Massimo Martelli, il maestro Leonardo De Amicis.
I primi sei classificati approderanno direttamente in gara sul palco dell'Ariston tra i Big del prossimo Festival.
Nel corso del programma, inoltre, Amadeus presenterà tutti i Campioni di Sanremo 2023 che sveleranno in diretta il titolo della loro canzone ripercorrendo alcuni importanti momenti della loro carriera.
A impreziosire una serata già ricca di musica e di emozioni, la presenza di Gianni Morandi. Il co-conduttore del prossimo Festival saluterà e darà il suo personale in bocca al lupo ai 12 giovani finalisti e ai Big di Sanremo 2023.
L'appuntamento con Sanremo giovani dunque, è per il 16 dicembre alle 21.30 su Rai 1. La finale andrà in onda anche su Rai Radio2, partner storico del Festival, commentata in diretta da LaMario e su RaiPlay.

VENERDÌ 16 DICEMBRE SU

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play

“
... una dedica d’amore.
Il brano è un invito
a guardarsi
negli occhi
e ritrovare
il dialogo

FIAT 131

PUPILLE

Ed io mi perdo ancora nelle tue pupille
ed i miei occhi nei tuoi occhi fanno le scintille

Dimmi cosa rimane
delle notti passate in un letto
a fare l’amore
dimmi cosa rimane
a parte questo silenzio
e tutte quelle parole che dentro di noi non trovano un senso

Sento ancora il bisogno di tenerti vicino
nonostante i miei mille difetti se sbaglio mi tieni la mano
per resistere insieme sotto ogni temporale
e imparare che se lo vogliamo davvero possiamo cambiare

Ed io mi perdo ancora nelle tue pupille
ed i miei occhi nei tuoi occhi fanno le scintille
restiamo a gravitare in queste centomila stelle
tra i segni dei miei morsi fermi lì sulla tua pelle
Eh, te lo dico da sempre
che non mi serve niente

Dimmi cosa rimane
oltre al nostro riflesso
in uno stupido specchio
a guardarci nascosti
perché non abbiamo il coraggio
di guardarci negli occhi

Sento ancora il bisogno di tenerti vicino
condividere con te paure ed errori su un solo cuscino
e resistere insieme sotto ogni temporale
e imparare che se lo vogliamo davvero possiamo cambiare

Ed io mi perdo ancora nelle tue pupille
ed i miei occhi nei tuoi occhi fanno le scintille
Restiamo a gravitare in queste centomila stelle
tra i segni dei tuoi morsi fermi li sulla tua pelle
Eh, te lo dico da sempre
che non mi serve niente
perché mi sai ascoltare
e sai dare importanza alle piccole cose

alle piccole cose

Ed io mi perdo ancora nelle tue pupille
ed i miei occhi nei tuoi occhi fanno le scintille
restiamo a gravitare in queste centomila stelle
tra i segni dei tuoi morsi fermi li sulla tua pelle

li sulla tua pelle

e non mi serve niente perché mi sai ascoltare
e sai dare importanza alle piccole cose
Ed io mi perdo ancora nelle tue pupille
ed i miei occhi nei tuoi occhi fanno le scintille

Autori: FIAT 131, Carlo Avarello
Compositori: FIAT 131, Alessandro Canini, Niccolò Verrienti

ASFALTO

Brindo con l’avvocato
Nel locale vuoto come un affiliato, sei
Strano da sotto il palco lei mi fa “fanculo a tutto quanto”
Chiamano aiuto, chiamano Houston
Abbiamo un problema grosso
La mia tasca pesa ancora poco però Colla Zio ha riempito il posto

Sogni da star
In piedi in parterre
“Come se la tira e quanto mi sta addosso”
Culi che sopra il palco saltano come pop-corn

Si muove tanto
Che sembra che l’asfalto
Si scioglie come ghiaccio
Stiamo volando giù
È un altro giorno
E tu sei già da un altro
Senza cinture e casco you fly me to the moon

Ho messo giù solo per una notte
Sei già mille volte gelosa di me
Che caldo in questo letto ho bisogno di bere
Qualcosa di fresco, qualcosa di te

Ho perso il fiato per te
Non mi puoi portare giù su un pianeta lontano
Siamo in due ma siamo soli
Guarda quante facce nuove
Attento a come ti muovi
Lei mi dice “stai tranquillo” ma
Si muove tanto
Che sembra che l’asfalto
Si scioglie come ghiaccio
Stiamo volando giù
È un altro giorno
E tu sei già da un altro
Senza cinture e casco you fly me to the moon

Ho messo giù solo per una notte
Sei già mille volte gelosa di me
Che caldo in questo letto ho bisogno di bere
Qualcosa di fresco, qualcosa di te

Non so cosa mi serve
Per stare bene un morso è meglio di niente
No, non può funzionare
Quello che rimane è

Ho messo giù solo per una notte
Sei già mille volte gelosa di me
Che caldo in questo letto ho bisogno di bere
Qualcosa di fresco, qualcosa di te
Ho messo giù

Ho messo giù solo per una notte
Sei già mille volte gelosa di me
Che caldo in questo letto ho bisogno di bere
Qualcosa di fresco, qualcosa di te

Testo di Andrea Arminio, Andrea Malatesta, Tommaso Bernasconi, Tommaso Manzoni, Francesco Lamperti, Edoardo Ruzzi, Edoardo Castroni
Musica di Andrea Arminio, Andrea Malatesta, Tommaso Bernasconi, Tommaso Manzoni, Francesco Lamperti, Edoardo Ruzzi, Edoardo Castroni, Giorgio Pesenti

“
...un pezzo
che racconta
di un non
amore.
Speriamo
che faccia
ballare

COLLA ZIO

LA CITTÀ CHE ODI

Quando insegui me
stai cercando solo te,
io uno specchio che cammina,
che ti mostra come sei

se mi lasci qua
fai fatica a ritrovarti
fai fatica a ritrovarmi

quanto chiedi a me?
più di quanto immaginassi
era solo un’estorsione
ma ci hai messo pure il cuore
è un po’ troppo non trovi?
come finirà?
come finirà?
come finirà?

ora che son scivolato
dalle tue mani sull’asfalto
mi tocca stare qua

EH
STO NELLA CITTÀ CHE ODI
A ME PIACE UN SACCO
COSÌ TANTO
CHE CI VIVREI

FORSE CI COMPRERÒ CASA
MI PRENDERÒ UN GATTO
COSTERÀ UN BOTTO
CHE VIVERE
CHE VIVERE

Hai rubato a me
ti sei messa in discussione
non l’avresti fatto mai
senza guardarti da fuori
Più di ogni respiro o il mio tempo
Più di ogni presa di coscienza
Ma cosa si prova a restare da soli senza
prima stancarsi degli altri

ora che son scivolato
dalle tue mani sull’asfalto
mi tocca stare qua

EH
STO NELLA CITTÀ CHE ODI
A ME PIACE UN SACCO
COSÌ TANTO
CHE CI VIVREI

FORSE CI COMPRERÒ CASA
MI PRENDERÒ UN GATTO
COSTERÀ UN BOTTO
CHE VIVERE
CHE VIVERE

E me ne resto qua anche se te ne vai
il letto è vicino al muro dove non vuoi
sono rimasto qua
anche con mille guai
e non mi serve nessuno
ma casa è vuota senza te

STO NELLA CITTÀ CHE ODI
A ME PIACE UN SACCO
COSÌ TANTO
CHE CI VIVREI

FORSE CI COMPRERÒ CASA
MI PRENDERÒ UN GATTO
COSTERÀ UN BOTTO
CHE VIVERE
CHE VIVERE
CHE VIVERE
CHE VIVERE

Testo di Gianmaria Volpato, Gianmarco Manilardi
Musica di Gianmaria Volpato, Gianmarco Manilardi, Antonio Filippelli, Marco Spaggiari, Rocco Giovannoni

SINCERA

Gente che vedo facce da zombie
Mille chiamate ma non rispondi
Grida che spaccano la pareti
Soliti vizi, soliti e vecchi
Luci che sbucano dai cespugli
Cose già vecchie ma che non butti
Vita veloce io la rincorro
Cambierà tutto ma sarò già pronto
Lasciami stare che ho mille sbalzi d’umore
Se ti parlo di me
Chiama un dottore per questi tagli sul cuore
Bad ass

Ho una scusa per ogni ritardo
Fuori piove però sono calmo
Se poi passi da me
Ma non passi da me

Tu mi fai andare giù giù
giù giù
Se il cielo non è più, più blu
Speravo che fossi sincera
E scusami per ieri sera
Un’altra gira volta, volta
Perché c’ho la memoria corta
E giuro che sono sincero
Che pure che l’hai detto, io me lo sono perso
Dai

Dovrei mettere in ordine le priorità
Perché mi sono perso dentro la città
E ci siamo incrociati già un paio di volte
Scambiati due parole come niente fosse
E lo sappiamo bene come finirà
Se ci facciamo male ma non ci importa
E lo facciamo ancora, un’altra volta

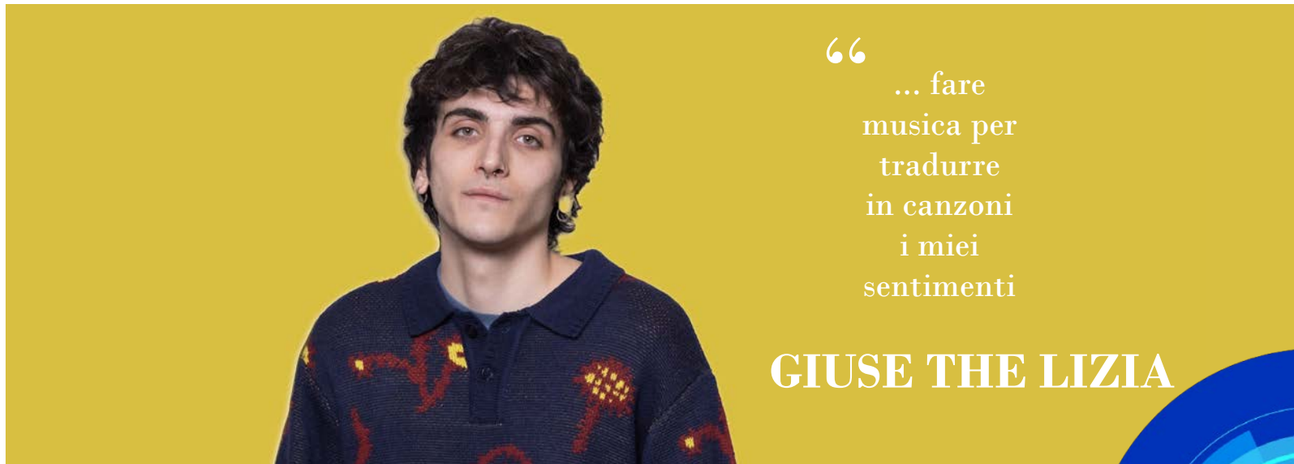
Ho la risposta per ogni domanda
Tu mi chiedi cos’è che mi manca
Se poi passi da me ma non passi da me

Tu mi fai andare giù giù
giù giù
Se il cielo non è più, più blu
Speravo che fossi sincera
E scusami per ieri sera
Un’altra gira volta, volta
Perché c’ho la memoria corta
E giuro che sono sincero
Che pure che l’hai detto, io me lo sono perso
Dai

Scusa, babe, sono sincero
Se mi chiedi, come mi va?
Brutta storia, vuoto alla pancia
Se mi parli manca l’aria
Scusa babe, te lo ripeto
Dormo poco, e sono a metà
Brutta storia sarò sincerò,
Come si fa?

Tu mi fai andare giù giù
giù giù
Se il cielo non è più, più blu
Speravo che fossi sincera
E scusami per ieri sera
Un’altra gira volta, volta
Perché c’ho la memoria corta
E giuro che sono sincero
Che pure che l’hai detto, io me lo sono perso
Dai

Testo di Giuseppe Puleo, Andrea Spigaroli, Marco Maiole
Musica di Giuseppe Puleo, Andrea Spigaroli, Marco Maiole



“
... una storia
autobiografica
che racconta un
particolare momento
della mia vita...

MANINNI

MILLE PORTE

Stasera non so cosa si fa
Usciamo a guardare la luna
O accendi la Tv
Lo so che cos’è la felicità
Mi piace restare da soli
Ma con te mi viene meglio
Senza di te è come guardare il mare
Ma con un occhio solo
Mentre andiamo a fondo
Così
Così

Ma guarda io
Che scemo che non sono altro
Che credo ancora ai sorrisi
Se mi guardi e mi dici
Ti prego stammi accanto
Ma che ci posso fare
Se poi mi prende male
Tutte quelle sere
In cui non vuoi parlare
Io ti direi tutto
E non ho le parole
Tu che mi hai chiuso in faccia
Almeno mille porte
Io che scemo che non sono altro

Prestami il cuore
Non mi guardare
Nascondi nei tuoi occhi quello
Che ora non ho più
Tutto da capo ti offro da bere
Giurami che non ci provi
A farmi innamorare ancora
Perché noi due siamo un po’ come il mare
Ma con un’onda sola
Poi cadiamo a fondo
Così

Ma guarda io
Che scemo che non sono altro
Che credo ancora ai sorrisi
Se mi guardi e mi dici
Ti prego stammi accanto
Ma che ci posso fare
Se poi mi prende male
Tutte quelle sere
In cui non vuoi parlare
Io ti direi tutto
E non ho le parole
Tu che mi hai chiuso in faccia
Almeno mille porte
Mentre andiamo a fondo
Così
Così

Ma guarda io
Che scemo che non sono altro
Che credo ancora ai sorrisi
Se mi guardi e mi dici
Ti prego stammi accanto
Ma che ci posso fare
Se poi mi prende male
Tutte quelle sere
In cui non vuoi parlare
Io ti direi tutto
E non ho le parole
Tu che mi hai chiuso in faccia
Almeno mille porte

Stasera lo so
Cosa si fa

Ma guarda io
Che scemo che non sono altro
Che credo ancora ai sorrisi

Testo di Alessio Mininni, Giovanni Pollex, Antonella Sgobio
Musica di Alessio Mininni, Giovanni Pollex, Antonella Sgobio, Roberto William Guglielmi

MALDITÈ

Caffè, bevo un altro caffè
tanto sogno pure sveglio e sai che
tu ahimè, hai me
e non un altro vabbè
mi fai sentire stupido davvero
vieni e vai come nuvole nel cielo
quella un po’ sembra te
tu vai via senza di me
con la testa fra le nuvole
sento solo che mi sento solo se ogni tuono
ha il suo fulmine
viene e vai come nuvole nel cielo
mi fai sentire stupido davvero
vai via senza di me
e mi viene il malditè, malditè, maldité
tururu tururu tururu
mi vuoi bene, ma sai solo farmi male
tururu tururu tururu
ho un inverno e viene fuori anche in estate
e mi sdraio sul fondale
dove non ho il mal di mare
e mi viene il mal di te, mal di te, mal di te
tururu tururur turutu che
sei come la retta via quando non hai più
una bussola
e mi bussa
la malinconia sbagliata in serata giusta
e vado sempre più giù
perso nel blu
cielo come mare siamo noi le stelle
perché non cadi con meeee?

ma la testa è tra le nuuuvole
sento solo che mi sento solo se ogni volo
ha il suo culmine
vieni e vai come il traffico e le metro
ma stasera odio cupido davvero
mi chiedevo perché
ti ha fatto scegliere me
ho il mal di te, il mal di te
tururu tururu tururu
mi vuoi bene, ma sai solo farmi male
tururu tururu tururu
ho un inverno e viene fuori anche in estate
e mi sdraio sul fondale
dove non ho il mal di mare
e mi viene il mal di te, mal di te, mal di te
tururu tururu tururu
mi vuoi bene, ma sai solo farmi male
tururu tururu tururu
ho un inverno e viene fuori anche in estate
e mi sdraio sul fondale
dove non ho il mal di mare
e mi viene il mal di te, mal di te, mal di te

Testo di Tommaso Santoni, Christian Prestato
Musica di Stefano Ferrari, Federico Roncoletta

“
...canto di una
dolce relazione tossica.
Spero piaccia
a chi la ascolterà

MIDA

“
...una lettera che scrivo
a me stessa... un grido
d’aiuto e al tempo stesso
di liberazione

NOOR

TUA AMELIE

Comodi i cuori
distruggimi prima
che riesca a vederti di schiena
quando mi guardi
quei pochi secondi
diventano un’invito a cena
Dolce Amelie
dicevi così
occhi lucidi
bruciano ancora
Sei fatta così
ma non stringermi
ho bisogno di cadere sola
ma ti ho fatto più male di me
per salvarti Amelie

Puoi cercarmi sul tardi
avrai fame a guardarmi
hai lasciato veleno chanel
luci blu e tanti graffi
saprai ricordarti
di strade che portano a me o
amelie amelie
resta la stessa
la stessa amelie
la stessa amelie
Tua amelie

Non mi hai spogliato solo col pensiero
ma se ci penso metto l’odio in tasca
Forse davvero non valevi il tempo
di riconoscerti in mezzo a una festa
vestito corto solo per piacerti
diamanti addosso sono maledetti
che ci siamo detti
stringi forte i denti e
amelie proteggiti
però hai fatto più male tu a me
per salvarti Amelie

Puoi chiamarmi sul tardi
avrai sete a guardarmi
hai lasciato due gocce chanel
luci blu e tanti schiaffi
saprai ricordarti
di strade che portano a me o
amelie amelie
resta la stessa
la stessa amelie
la stessa amelie
Tua amelie

Tua amelie
chiusa dentro a una stanza
amelie non ti basta
hai paura di tirarti su
ma se poi non ti passa
amelie le tue labbra
si chiudono e non ridi più
e sei bellissima per chi ti guarda
sei tua e di nessun altra
e sei bellissima anche senza forza
sei tua solo se ne hai voglia

Puoi cercarmi sul tardi
avrai fame a guardarmi
hai lasciato veleno chanel
luci blu e tanti graffi
saprai ricordarti
di stanze che portano a me o
amelie amelie
resta la stessa
la stessa amelie
la stessa amelie
Tua amelie

Autori: Marcio (Pasquale Chiavaro), Marco Rettani
Compositori: Enrico Palmosi, Davide Di Gregorio, Marcio (Pasquale Chiavaro), Noor Amelie Mocchi

L’ANIMA BALLA

Eh ancora no...
Ancora non ho capito niente
E ti dirò
Che ci ho provato ma non mi riesce
E vorrei spegnermi un giorno
Solo per vedere chi piange nel mondo
Lo so che è triste ma in fondo
Chi non è mai triste in fondo

Ma ci sono delle volte in cui

Sento il cuore che parla
E non conta più nulla
Finché l’anima balla
Non avere paura
Fede fai con calma
Che la strada è lunga
Ma finché l’anima balla

Posso fidarmi di te o no?
O no? O no?
Che sei la fine del mondo
Senza girarci attorno dimmi se

Posso fidarmi di te o no?
O no? O no?
Che sei la fine del mondo
Senza girarci attorno dimmi se

Ma che cos’è questa danza?
È la vita che vive
È una mamma in gravidanza
Un bambino che ride
È una foto che non ricordavo
È toccarsi per sbaglio la mano
È lasciarsi e trovarsi per caso
Ma vedersi felici e capire che
C’est là vie
Se non balla allora fermati, ah
Pensaci
Il bello è nelle cose semplici e,
Pure io non lo vedevo ma
Ho ballato assieme all’anima

E ci sono delle volte in cui

Sento il cuore che parla
E non conta più nulla
Finché l’anima balla
Non avere paura
Fede fai con calma
Che la strada è lunga
Ma finché l’anima balla

Posso fidarmi di te o no?
O no? O no?
Che sei la fine del mondo
Senza girarci attorno dimmi se

Posso fidarmi di te o no?
O no? O no?
Che sei la fine del mondo
Senza girarci attorno dimmi se
Hmmo

C’est là vie
Se non balla allora fermati, ah
Pensaci
Il bello è nelle cose semplici e,
Sento il cuore che parla
E non conta più nulla
Finché l’anima balla

Testo di Federico Olivieri
Musica di Julien Boverod

“
... una sensazione
di energia, di passione,
che mi porta a fare
le cose, evitando
la paura

OLLY

“
un brano che abbiamo scritto insieme in un pomeriggio preso male che si è trasformato in qualcosa di divertente

ROMEO & DRILL

GIORNO DI SCUOLA

Mi suoni mi smembri
Sei quadri ed affreschi
Ho preso i nostri bagagli
Lasciato dentro i ricordi
Pensavo bene a lasciarti
Le cose che non sopporti

Resti fissa
Un tatuaggio
Un fiore cresce sempre sull’asfalto
Il fiore cresce come cresce quello che pro-viamo sempre
Il seme fuori esce da un salice piangente

E mi chiami solo per un secondo
Quel secondo sai che ti giro intorno
E prendo spunto da te
E sei come il mio primo ultimo giorno di scuola
Una canzone sotto le lenzuola
Cosa ti aspetti ancora
Vorrei farmi un giro si ma sopra di te
Tra le vie tra gli Champs Elysees
Ti ricordi quella volta ubriachi a fare le tre
Ora non le fai più con me.
Sai che ti odio davvero
Dai credi all’amore vero
Hai le foto mie ma tanto non le guardi più
Pensi che sia vero invece era solo un déjà-vu
Mai prendo quelle distanze
Hai foto delle vacanze
Guarda la finestra specchiati nel giorno
Eri bella ieri oggi sembri il mio tramonto

E mi chiami solo per un secondo
Quel secondo sai che ti giro intorno
E prendo spunto da te
E sei come il mio primo ultimo giorno di scuola
Una canzone sotto le lenzuola
Cosa ti aspetti ancora
Vorrei farmi un giro si ma sopra di te
Tra le vie tra gli Champs Elysees
Ti ricordi quella volta ubriachi a fare le tre
Ora non le fai più con me

Testo di Patrizio Romeo, Francesco Manfredi
Musica di Patrizio Romeo, Francesco Manfredi, Marco Taurisano

SOTTOTERRA

(Perché sei l’antitodo)

Ho una pistola nel cassetto però non la userò
Ed ogni lacrima fa una marea
La vita ha ucciso le farfalle dentro il mio stomaco
Con te respiro come dopo un’apnea
Dammi un’ora d’aria
Più di ogni pillola
Non reggo più l’effetto che mi fai

RIT.
Portami dove non si
Tocca in fondo a tuoi occhi
E ci affogherò come al solito come al solito
Parla tutta la notte
Di cose che non farai mai
Per te morirò come un tossico come un tossico
Perché sei l’antidoto
A tutto sto schifo
Sto
Sottoterra se non stai con me

In overdose di pensieri se non sono con te
Sembra un blitz all’alba quando mi entri dentro
E non fottermi il cuore perché neanche ce l’ho
Lo sai che al tuo gioco ci perderò
Dammi un’ora d’aria
Più di ogni pillola
Non reggo più l’effetto che mi fai

RIT.
Portami dove non si
Tocca in fondo a tuoi occhi
E ci affogherò come al solito come al solito
Parla tutta la notte
Di cose che non farai mai
Per te morirò come un tossico come un tossico
Perché sei l’antidoto
A tutto sto schifo
Sto
Sottoterra se non stai con me

Mi fai andare stupido
Stai con quello stupido
Sto
SOTTOTERRA SE NON STAI CON ME
Se non stai con me
Se non stai con me

Testo di Sethu (Marco De Lauri)
Musica di Jiz (Giorgio De Lauri)

“
una canzone d’amore, che parla della capacità di creare attorno a se stessi uno spazio in cui riuscire a respirare

SETHU

“
un brano molto personale, in cui parlo della mia famiglia e di un momento della mia vita in cui ho pensato di scappare dalla realtà...

SHARI

SOTTO VOCE

Parlo sottovoce
e penso a troppe cose
e quando urlo il tuo nome
poi perdo la voce
(Young Miles)

Sono davanti ad una porta che mi fa uscire dal mondo
c’è scritto exit sopra
ed è qui in mezzo al cielo
la sfioro d’istinto,
la guardo
sto qui seduta e penso
c’ho il parabrezza rotto
un ex fidanzato
una famiglia che mi sta troppo addosso
ma ci saranno solo loro al mio funerale
e nient’altro,
mi mancherà sicuramente il mio cane
chissà se mi riconosce poi

E parlo sottovoce
e penso a troppe cose
e quando urlo il tuo nome
poi perdo la voce

Ho deciso.
Ma se la apro solo ogni tanto?
Sbircio dalla serratura e dico che mi ci hanno spinta dentro
tanto cosa mi perdo?
Tanto non mi ci perdo
posso tornare quando voglio
non succede niente
Poi vedo mamma in lacrime che non mi riconosce
mia sorella fa fatica a parlarmi,
non mi conosce
mio padre che ne sa di me?
E quel ragazzo che mi guarda da lontano,
lui chi è?
Non ho niente attorno,
sono lontani tutti
non ho fatto un cazzo,
ho i sogni tutti distrutti
non li ho vissuti

e il parabrezza è ancora rotto
quella porta
mi ha distolta da tutto
una realtà distorta

E parlo sottovoce
e penso a troppe cose
e quando urlo il tuo nome
poi perdo la voce

Testo di Shari Noioso
Musica di Maurizio Pisciottu, Nicolò Pucciarmati

LE COSE PIÙ IMPORTANTI

Indietro nel tempo, qui come si torna
Due stelle nel cielo che diventava rosa
Mi servirebbe un tuo consiglio ma non ci sei più, di quelli che mi davi tu
Rimango da solo e ti chiedo perdono se
Ti tengo stretto e non ti lascio andare
Vorrei sapere come amarmi come hai fatto tu
Come hai fatto tu

Ma ti ricordi le vacanze, ma ti ricordi le onde più alte del mondo
ti volevo dire tutto quello che pensavo e non ce la facevo mai
Perché pensavo che ci fosse il tempo,
perché pensavo un giorno avrò il coraggio
E invece poi ho imparato che non si rimandano mai le cose più importanti

Dimmi che non farai tardi, e che torni almeno per cena
Mi hai lasciato solo sigarette, e il silenzio di stasera
Vorrei poter riuscire ad essere com’eri tu,
Bella come sei tu
E dimmi che te lo ricordi, di come bruciava
la sabbia di come consuma la rabbia
Che alla fine poi niente ci cambia
E le canzoni che cantavi non le sento più
Io non le sento più

Ma ti ricordi le vacanze, ma ti ricordi le onde più alte del mondo
ti volevo dire tutto quello che pensavo e non ce la facevo mai
Perché pensavo che ci fosse il tempo,
perché pensavo un giorno avrò il coraggio
E invece poi ho imparato che non si rimandano mai le cose più importanti

E piange pure il cielo
Non sai cosa darei, per stare un po’ con te
E farti sorridere di nuovo

E piange pure il cielo
Non sai cosa darei, per stare un po’ con te
E farti sorridere di nuovo

Ma ti ricordi le vacanze, ma ti ricordi le onde più alte del mondo
ti volevo dire tutto quello che pensavo e non ce la facevo mai
Perché pensavo che ci fosse il tempo,
perché pensavo un giorno avrò il coraggio
E invece poi ho imparato che non si rimandano mai le cose più importanti

Ma ti ricordi le vacanze, ma ti ricordi le onde più alte del mondo
ti volevo dire tutto quello che pensavo e non ce la facevo mai
Perché pensavo che ci fosse il tempo,
perché pensavo un giorno avrò il coraggio
E invece poi ho imparato che non si rimandano mai le cose più importanti
Le cose più importanti

Testo di William Busetti
Musica di Simone Cremonini, Tommaso Sgarbi

“
... una canzone che parla di un ricordo e della mancanza di una persona. Mi piacerebbe che il pubblico, ascoltando il brano, ci trovasse dentro le proprie emozioni

WILL

Rai Press & Media Office

News Rai ufficiostampa.rai.it RaiUfficioStampa @Raiofficialnews

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli
Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)
Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967